

La scoperta è stata fatta in via Bernardo da Quintavalle Alla luce pavimentazione romana

ASSISI - La città serafica continua a sfornare sorprese. Dopo i ritrovamenti, avvenuti nei mesi scorsi, di un'anfora romana e di una fontana del '200, la collina ha dato alla luce nei giorni scorsi un frammento di pavimentazione romana. La scoperta è stata fatta in via Bernardo da Quintavalle, durante i lavori di riqualificazione della zona. Un frammento abbastanza esteso dell'antico manto stradale della città del Poverello, utile, ad oggi, alla ricostruzione storica dell'assetto urbanistico dell'Assisi romana è stato scoperto durante gli interventi sulla rete fognaria della zona. "È un reperto interessante - sottolinea Nodessi, ingegnere del Comune presente al sopralluogo - per avere un quadro completo

della città ai tempi dei Romani" e per completare la già abbondante serie di reperti conservati nel tratto di città antica aperta al pubblico, sotto il piano della piazza del Comune e del tempio della Minerva. Ma la pavimentazione riscoperta mercoledì non farà, purtroppo, bella mostra di sé. I tecnici del Comune, infatti, in accordo con la dottoressa Manca della Soprintendenza per i beni culturali e archeologici, hanno deciso di ricoprire il reperto perché non sufficientemente rappresentativo. Non prima, però, di aver proceduto con il censimento dell'opera e la sua catalogazione. Intanto proseguono gli studi relativi alla fontana del '200 venuta alla luce qualche settimana fa in piazza San Rufino.

Nei mesi scorsi ritrovate un'anfora e una fontana del '200

La città serafica continua a sfornare sorprese: alla luce frammenti di una pavimentazione del periodo romano

Si sta pensando, in accordo con la Soprintendenza, di riportare alla luce il monumento attraverso modifiche strutturali alla piazza,



essendo la fontana interrata di qualche metro rispetto al piano stradale.

Noemi Marziani

ROTARY

Ogm e alimenti

ASSISI - "Gli ogm nella filiera agroalimentare" al centro di un convegno in programma domani nella sala della Conciliazione del Palazzo comunale. L'iniziativa, organizzata dal Rotary Club di Assisi, vedrà l'intervento di numerosi esperti; a partire dalle 16.30, dopo i saluti del presidente del club assisano, è prevista la relazione di Paolo Fantozzi, dipartimento di Scienze Economico-estimative e degli alimenti dell'Università, che parlerà di "Ogm: cosa sono, come sono regolamentati e come sono visti".

La "montagna assisana" porta a casa un ottimo risultato dopo l'incontro alla Protezione civile a Roma

Frana, schiarita sulla salute delle strade

A mesi forse riapertura della "249" e niente rischi per la "444"

CIOTTI

I dubbi di Rc sulle costruzioni in via Irlanda

BASTIA UMBRA - Il consigliere comunale di Rifondazione comunista Luigino Ciotti ha presentato una interrogazione sugli edifici in costruzione in via Irlanda. Ciotti chiede in sostanza se esiste la conformità del permesso di costruire rispetto al piano attuativo approvato, quale è la norma del piano attuativo che consente di modificare la conformazione, qual è la norma per modificare la quantità e la localizzazione degli spazi pubblici (verde e parcheggi), perché i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, viabilità e reti, non sono ancora iniziati, mentre dovrebbero essere ultimati prima dell'inizio dei lavori degli edifici dei subcomparti 4 e 5. Secondo Ciotti era necessaria una variante al piano attuativo. Con una nota scritta fatta recapitare allo stesso Ciotti, l'assessore all'urbanistica Clara Silvestri e il responsabile del settore urbanistica architetto Bruno Mario Broccoli definiscono "bizzarre" le osservazioni del consigliere. Nella nota si sottolinea tra l'altro che gli "uffici tecnici non possono essere usati per i propri fini politici" e si ribadisce che "il permesso di costruire è conforme al piano attuativo". "Giudico offensive certe affermazioni - replica Ciotti - e resto dell'avviso che era necessaria una variante, ma su questo punto assessore e tecnico sono stati alquanto evasivi. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, questi aumentano il mio convincimento di possibili illegittimità del permesso di costruire rilasciato, rispetto al piano attuativo in vigore. Infatti la risposta - prosegue Ciotti - alquanto generica e superficiale, si limita a dire che il permesso è conforme, punto e basta, senza specificare le norme che consentono lo stravolgimento delle previsioni di un piano attuativo".

Roldano Boccali

ASSISI - "Speranze per la riapertura della strada provinciale 249 in un orizzonte temporale di mesi e nessun pericolo per la strada regionale 444". Gli abitanti della montagna assisana portano a casa un ottimo risultato dopo l'incontro di mercoledì alla sede del dipartimento della Protezione civile a Roma. Presenti le istituzioni locali e gli addetti ai lavori. A presiedere il direttore del settore Pianificazione valutazione e prevenzione dei rischi della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis. Non c'è pericolo reale di caduta massi sulla regionale 444 e in caso di "crollo integrale della massa franosa in movimento" c'è possibilità di contenere il rischio con le opere provvisorie già presenti nella zona dell'ex calcificio che, a patto di un ulteriore consolidamento, potrebbero garantire la riapertura della provinciale 249. Sono i risultati degli studi condotti dal dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze a partire dal sopralluogo del 5 gennaio scorso, illustrati nel corso della riunione da Nicola Casagli. "La Protezione civile - fa sapere il Comitato dei cittadini - ha quindi delineato una procedura operativa di intervento che si articolerà in tre fasi: dichiarazione di non pericolosità e totale riapertura



Frana. Notizie rassicuranti dalla Protezione civile

al traffico della regionale 444; verifica delle condizioni per la riapertura (il muro di terra armata esistente e i vecchi edifici dell'ex calcificio potrebbero costituire un'efficace barriera anche in caso di collasso totale della frana) e ripristino del traffico sulla strada provinciale 249 in pochi mesi; sistemazione complessiva dell'intero versante instabile e bonifica della frana e della cava mantenendo la provinciale aperta". Soddisfazione per il Comitato, che da mesi è impegnato in una lunga ed estenuante battaglia per i diritti degli abitanti della montagna. "Continueremo a moni-

torare la situazione come abbiamo fatto finora - spiegano - ma possiamo affermare di avere avuto oggi le prime certezze su una vicenda che da troppo tempo si è protratta senza soluzione". Tra 10 giorni, intanto, la Protezione civile darà l'assenso definitivo agli enti locali per la revoca dello stato di pericolo sulla regionale 444. "Dobbiamo esprimere un elogio - sottolinea l'ingegnere Nodessi - al nuovo comitato cittadino che ha fatto veramente i miracoli andando a bussare alla porta di tutti e muovendo finalmente le acque".

Noemi Marziani

Un progetto a cui collaborano diverse scuole

Un casolare speciale per accogliere turisti con le più diverse disabilità

ASSISI - Sono iniziati i lavori di ristrutturazione del casolare destinato dall'imprenditore assisano Simone Fittuccia, presidente dell'associazione albergatori di Assisi, all'accoglienza anche di persone disabili. Il progetto è partito su proposta dell'Istituto Marco Polo, che ha presentato lo scorso anno alla stessa Associazione un cd rom che sottolineava l'importanza di creare delle strutture per l'accoglienza di persone con particolari problemi. Il cd sottolineava la necessità di interventi strutturali e accorgimenti da mettere in atto in questo tipo di centro ricettivo. La proposta si inserisce nel quadro di un programma che il Marco Polo porta avanti già diverso tempo ma che lo scorso novembre si è concretizzata nell'ideazione di un progetto, chiamato "Diaconia", a cui partecipano quasi tutti gli altri istituti superiori del comprensorio. Lo Iac, scuola speciale per ciechi e pluriminorati, offre consulenza nella segnalazione delle varie necessità dei diversamente abili. L'Istituto Marco Polo si occupa della progettazione di soluzioni impiantistiche per la domotica. Gli studenti stanno realizzando una porta automatica funzionante tramite un pannello fotovoltaico, dotata di rilevatori di presenza, come un semplice pulsante impiantato nel pavimento, per evitare gli inconvenienti della mancanza improvvisa di corrente elettrica. Sempre dal punto di vista esecutivo, i corsi per geometri e tecnici commerciali dell'Istituto R. Bonghi sono impegnati nel disegno e applicazione di sistema, come la disposizione degli arredi e lo studio delle installazioni fisiche vere e proprie. Infine, il liceo ginnasio Properzio si sta occupando del lato "meno materiale" dell'impresa, che comprende sia la ricerca sociale di tipo qualitativo e quantitativo sull'handicap presente nel territorio, che l'ideazione di alcuni corsi di lingua italiana (in previsione dell'accoglienza di stranieri) o corsi di ceramica e pittura per intrattenere i turisti.

Valentina Antonelli

"Voci" sull'intenzione del commissario e Borgognoni precisa: già bocciato dal consiglio Si vuole approvare il Puc e scoppia la polemica

ASSISI - Il commissario Di Prisco vorrebbe approvare il Puc: un'ipotesi chiacchierata, intorno alla quale si raccoglie il dissenso di molti volti noti della politica assisana. E' Mariano Borgognoni il primo ad impugnare la biro per esortare Di Prisco a recedere dalla sua iniziativa. "Nel rinnovarle anche pubblicamente gli auguri di buon lavoro al servizio della nostra città - scrive l'ex capogruppo Ds in consiglio - non posso non farle presente che si è diffusa la notizia della possibile approvazione del Puc. Una scelta sulla quale si è verificata all'interno del consiglio comunale l'inesistenza di una maggioranza e che, di fatto, ha avviato la crisi dell'amministrazione". Una decisione "rilevante", secondo Borgognoni, che rischia di condizionare "il tipo e la qualità dello sviluppo di Santa Maria e gli equilibri con il resto del territorio". Una decisione che il "ruolo di garanzia e di imparzialità" cui Di Prisco è chiamato non consentirebbe di sostenere. Perché "richiede la decisione di un'istituzione nella pie-

rezza della sua investitura popolare". Che il Puc rimanga fermo in attesa di passare nelle mani di una nuova amministrazione democraticamente eletta. Anche Lunghi, in

corsa alle amministrative di maggio, si scaglia contro il Piano urbano complesso. "L'intento di riqualificare un'area considerevole della nostra frazione in stato di abbandono - sottolinea - è sicuramente lo-

devole, se a questo si aggiunge il fatto che con tale iniziativa è possibile reperire delle risorse che non sarebbero mai arrivate nelle casse del

Comune da utilizzare per il completamento della ex Montedison". Ma manca chiarezza in merito al quadro di riferimento su cui si inserisce il progetto, in particolare sulla sua articolazione relativamente al contesto urbanistico. E "il problema era e rimane - spiega ancora Lunghi - la nuova destinazione dell'area ex cava in variante al Prg, destinazione diversa da quella approvata in origine dal consiglio comunale ma bocciata dagli organi regionali di controllo". Si tratta di una "pianificazione settoriale, avulsa da un progetto generale di sviluppo", dannosa. "La responsabilità del fallimento di questa importante operazione - affonda l'architetto - spetta unicamente a Giorgio Bartolini e all'assessore all'urbanistica Claudio Ricci che hanno voluto gestire per un anno intero nelle segrete stanze questo progetto che doveva essere portato alla luce del sole e avere un'approvazione unanime sia da parte del gruppo di maggioranza che da quello dell'opposizione".

Noemi Marziani

Lo scontro nel centrodestra si sposta sui programmi Lunghi risponde per le rime a Bartolini

ASSISI - Lo scontro tra gli aspiranti sindaci del centrodestra si sposta sul piano programmatico. Dopo le dure provocazioni rivolte da Bartolini prima e dall'ingegnere poi all'architetto assisano, Lunghi risponde per le rime al suo avversario sulle questioni legate all'assetto urbanistico della città. No all'aumento del numero di abitanti. Si a uno sviluppo equilibrato è la ricetta dell'Udc. "Ritengo - scrive il candidato a sindaco - che il concetto di sviluppo equilibrato di un territorio, così fortemente caratterizzato come il nostro, non può e non deve passare attraverso il semplice dato dell'aumento della popolazione. Tutti gli urbanisti che dal dopoguerra in poi si sono confrontati con la realtà assisana hanno riconosciuto la validità di una politica basata prevalentemente sui valori qualitativi in luogo di quelli quantitativi. Assisi e il suo intorno non sono un conte-

nitore che può essere dilatato in base a semplici calcoli elettorali o demografici. Al contrario sono un sistema che per molto tempo è stato in equilibrio. Precario, difficile, a volte anche duro. Ma comunque equilibrio". E' semplicistico, secondo Lunghi, soffermare l'attenzione solo sul raggiungimento di quota 30mila cittadini. Intanto nel centrosinistra è scontro aperto. Tra gli elettori Ds c'è chi non tralascia di esprimere sconcerto per la proposta Costa e spinge per Matarangolo. Mentre si sbaglia che Rifondazione sia disposta a fare un passo indietro a patto che Bocci ritiri la candidatura dell'ex presidente del consiglio comunale e ritorni su Passeri. Al momento anche l'Unione sembra destinata a presentarsi alle urne con due candidati. Uno scontro a quattro senza esclusione di colpi. Soprattutto colpi di scena.

Noemi Marziani